

Spettacoli Cultura

Bergman torna al teatro con un «Re Lear»

STOCOLMA — Ingmar Bergman torna al teatro, dopo otto anni. Il regista svedese dirigerà infatti per il Teatro Reale di Stoccolma una nuova edizione del «Re Lear» di Shakespeare. Come protagonista, Bergman ha scelto Jarl Kulle, uno dei migliori attori svedesi sulla piazza, già interprete di «Fanny e Alexander», uscito da poco sugli schermi italiani. Il ritorno del regista al Teatro Reale acquista il sapore di una definitiva riconciliazione con il suo paese, perché proprio da

Glenda Jackson docente all'università per cinque settimane

SCRANTON (Pennsylvania) — L'attrice britannica Glenda Jackson, due volte vincitrice del premio Oscar per la migliore protagonista, insegnerà per cinque settimane all'Università gesuita di Scranton (Pennsylvania) a partire dal 23 luglio prossimo. L'annuncio è stato dato dal reverendo J.J. Quinn, docente di letteratura moderna all'Università gesuita e amico personale dell'attrice. La Jackson insegnerà recitazione ad un gruppo ristretto di 12 studenti, selezionati attraverso una serie di esami. L'attrice, che ha vinto l'Oscar con «Donne in amore» e «Un loco di classe», ebbe l'idea di tenere un corso all'università di Scranton quando vi si recò nel 1981 per ricevere un dottorato honoris causa in letteratura.

Cina: documentario per ricordare il presidente Mao

PECHINO — Un film-documentario sulla figura di Mao sarà proiettato in tutta la Cina nel novantesimo anniversario della nascita che cade il 26 dicembre prossimo. Il film, a colori, della durata di un'ora e venti minuti, è arricchito da immagini finora inedite del fondatore della moderna Repubblica popolare cinese. È una cronistoria accurata che inizia proprio con la fondazione della Cina, avvenuta nel 1949, e si conclude con la caduta del Partito comunista cinese in cui si criticarono, post mortem, alcune scelte del capo del PCC morto nel 1976. Nella risoluzione si riconosce il contributo dato da Mao al successo della rivoluzione ma si condanna la linea politica seguita negli ultimi anni denunciandola come fonte di divisioni.

Cinema Crisi Gaumont: l'austerità blocca un film già pronto. Ma anche fuori regna l'incertezza. La parola ai registi Costantini e Laudadio

Non censurate questi due film

ROMA — Riusciranno i nostri registi — giovani soprattutto — a condurre in porto i loro film? Ecco l'atto terzo del crack-Rossellini: quattordici pellicole italiane (gli autori si chiamano Tatòli, Natoli, Francesca Comencini, ma anche Rosi, Corbucci), che la Gaumont aveva deciso di produrre, da 21 giorni sono passate in attesa di giudizio. Ma il «cliché non si gira» decretato dai risultati del box-office non si ferma in casa-Gaumont. C'è l'effetto psicologico: la prudenza raddoppiata, il dubbio amletico, prima di investire milioni, in questi giorni sono nell'aria anche se la sceneggiatura che il produttore ha in mano è di quelle che «si definiscono vincenti», e, fino a trenta, sessanta giorni fa, sarebbe stata realizzata senza pensarci su.

prima qui arriva al paradosso — ci sono già 4 anni di «tra-e-metà» con la malora, l'occupazione di uno studio a Cinecittà, l'intervento di Pertini presso il ministro perché sbloccasse i fondi dovuti. Finché, racconta Costantini: «Nel marzo scorso con la cooperativa Coala siamo riusciti a finire il film. Rossellini l'ha visto e gli è piaciuto. Anche molto, visto che, a questo punto, ci ha chiesto di rifare il doppiaggio, per migliorarne la qualità e si è impegnato a darci, oltre i 200 che già ci doveva, un'aggiunta di 800 milioni. Il film, già finito, viene di nuovo smontato ma, dieci giorni fa, il legale della società ha fatto sapere che «non interessa più; ora, così come giace negli studi della Cooperativa Doppiatori Una 'N'otte di pioggia è solo un mucchio di pellicola inutilizzabile».



Paul Cesar Parejo (qui sopra e in alto) in due inquadrature di «Una Notte di pioggia»

Altra storia, altro protagonista: Francesco Laudadio, con le credenziali delle belle recensioni che l'anno scorso il suo primo film, «Grog», gli ha procurato un nuovo, che vuole girare, ha già un produttore, Filliberto Bandini, «tycoon» vecchio stile che investe direttamente 800 milioni. «Ora però — el spiega Laudadio — dobbiamo fermarci a riflettere. Sono io il primo ad essere d'accordo con Bandini. Un film non è pane, non è indispensabile. Inutile buttarci via centinaia di milioni e una buona storia se sal che a vederla, in questa stagione, verrebbero tre spettatori».

ma oggi è più interessante osservare le contraddizioni che nascono dal progresso. Due storie attuali accomunate da un tema che si tratta in tutti e due i casi di opere a basso costo (480 milioni quella di Laudadio), due «prodotti medi» — proprio quelli che mancano al nostro cinema — per i quali la crisi di «audience» potrebbe essere letale. E allora come la mettiamo con la crisi? «Io credo — risponde Costantini — che il crack denunciato dalla Gaumont vada studiato a fondo. Prima di accusare il pubblico per questo crollo del film italiano d'autore voglio capire se il colpo è arrivato sul serio così all'improvviso. Ho il sospetto — spero infondato — che tutto questo rumore serva solo a far passare una strategia commerciale che sacrifichi noi registi».

Sapore di mare n. 2, ma è ora di smettere

Isabella Ferrari... gli sceneggiatori hanno aggiunto nuove figure e figurine di contorno. Il gioco è scoperto, lo stile è stereotipato, le canzoni sono assillanti, ma almeno in due casi l'innesto risulta garbato. La mantenuta d'alto bordo, pregiudicata e infelice, proposta da Eleonora Giorgi non manca infatti di una certa curiosa efficacia: così come la love story tra l'autista (Mauro De Francesco) dell'ingegner Carraro e la inquieto ragazza (Pascale Reynaud) dello yacht ancorato davanti alla spiaggia riecheggia senza troppi sforzi, gli «eroi» del conflitto di classe visti al cinema, in film come *Il conte Max* o *Una vita difficile* (la scena dello schiaffo sul bordo della piscina è addirittura citata).

C'è poco da aggiungere. Bandini ogni intrusione sociologica e raffinatissimi gli ammicci culturali, *Sapore di mare numero 2* va avanti per cento minuti quasi per forza di inerzia, cercando magari il sorriso di un pubblico giovane o giovanissimo per il quale la verginità non è più un problema e la caccia al tesoro è un reperto di costume. Non c'è volgarità, d'accordo, ma sembra tutto travolto, digerito ampiamente. Anche il finale amarognolo che, di nuovo, ci riporta nelle «Capannine» vent'anni dopo, mentre suona *Vamos a la playa*, a contemplare i fallimenti umani e sentimentali di quei quarantenni una volta allegri e spensierati.

mi. an.
● Al cinema Embassy, Brancaccio e Metropolitan di Roma.

Un nuovo grande progetto enciclopedico che si completa volume per volume. Sono uscite: l'Enciclopedia Universale, l'Enciclopedia di Filosofia, l'Enciclopedia della Musica, l'Enciclopedia Geografica. Altre opere seguiranno a breve distanza l'una dall'altra.

Garzanti presenta le novità di fine d'anno

Nanativa
La storia di una donna capace di grandissimo amore.
Carlo Emilio Gadda *Queer pasticciaccio brutto di via Merulana* 352 pagine, 20.000 lire
Gina Laganò *Toveca dei gatti* 258 pagine, 16.500 lire
Chaim Potok *Danny Heleffo* 360 pagine, 16.000 lire
Jorge Amado *Alte uniformi e camicie da notte* 264 pagine, 15.000 lire
Gian Piero De La Passigliata *con il diavolo* 256 pagine, 15.000 lire
Christina Stead *Il sole e la luna* 536 pagine, 22.000 lire
Edward Morgan Forster *Maurice* 320 pagine, 16.000 lire
Vincenzo Cerami *Rapazzo di vetro* 148 pagine, 14.000 lire

Tra Grecia e Persia, India e Cina, un grande romanzo storico sull'incarnazione del potere.
Gore Vidal *Creazione* 512 pagine, 20.000 lire

Grandi Pittori
John Rewald *Pissarro* 166 pagine, 48 tavole a colori, 74 illustrazioni in nero, 75.000 lire
Maurice Sérulaz *Velázquez* 172 pagine, 48 tavole a colori, 75 illustrazioni in nero, 75.000 lire
David Rosand *Tiziano* 164 pagine, 48 tavole a colori, 90 illustrazioni in nero, 75.000 lire
Hsinz Siegert *Il re* 312 pagine, 24 illustrazioni fuori testo, 2 cartine nel testo, 25.000 lire
Hermann Schreiber *Gli anni* 280 pagine, 10 illustrazioni fuori testo, 7 cartine nel testo, 9.900 lire
Johannes Lehmann *Il re* 376 pagine, 13 illustrazioni fuori testo, 7 cartine nel testo, 10.000 lire

Memorie documenti biografie
Italo Pietra *Moro, fu vera gloria?* 248 pagine, 15.000 lire
Laurence Sterne *La vita e le opinioni di Tristram Shandy gentiluomo* 672 pagine, 34.000 lire
Stendhal *Passeggiare romane* 808 pagine, 36.000 lire
Giovanni Arpino *La sposa segreta* 208 pagine, 16.000 lire
Sion Segre Amar *Cento storie di amore impossibile* 224 pagine, 15.000 lire
Henry James *Il senso del passato* 288 pagine, 18.000 lire

Enciclopedia Garzanti di Filosofia 2448 voci, 1016 pagine, 24.000 lire
Enciclopedia Garzanti di Filosofia 2448 voci, 1016 pagine, 24.000 lire
Enciclopedia Garzanti di Filosofia 2448 voci, 1016 pagine, 24.000 lire

Di scena Torna a teatro il dramma di Hugo E Rigoletto diventò Re

RIGOLETTO di Ugo Margio dal dramma di Victor Hugo «Le roi s'amuse». Regia, scene e costumi di Ugo Margio. Interpreti: Sergio Reggi, Barbara Di Lorenzo, Daniela De Silva, Vittorio Gaudenzi, Ugo Margio, Roberto Rema e Simona Volpi. Roma, Teatro Tordinona.

Un Re e il suo Buffone: l'arma del Re è la violenza, l'arma del Buffone è la parola. Su questo doppio binario, suggerito da Victor Hugo, Giuseppe Verdi compose una delle sue opere più celebri, la prima della «trilogia popolare» e una delle prime entro le quali sia possibile leggere a chiare lettere l'alto impegno civile della sua arte. E non stupisce affatto che oggi (in un periodo di generale ripensamento, del melodramma quale unico prodotto italiano di letteratura nazionale popolare) la vicenda di Rigoletto venga riproposta a teatro. E non stupisce neanche verificare che l'attenzione maggiore sia rivolta all'opera di Verdi, piuttosto che all'originale di Hugo.

Eppure, in quest'ottica, nello spettacolo di Ugo Margio c'è qualcosa che non funziona. La

representazione, infatti, si chiude con un classico e tralasciato scambio di abiti fra il Re e il Buffone, quasi a delimitare l'importanza della metafora scenica rispetto all'incidenza della realtà. Il Re e il Buffone si equivalgono, suggerisce Margio, ma in realtà non si riesce a capire dove conduca questa equivalenza: se a una generalizzazione delle due simboliche figure del Re e del Buffone o a una negazione di reale conflitto fra i due personaggi.

La vicenda è quella nota e tante volte celebrata. Il nobile protagonista decide di precludere il gioco del malforme Rigoletto: gli ruba la figlia (creandola però l'amante) e la conduce (in questo caso con la complicità del Fato) alla morte. E così Rigoletto sconta la sua attona libertà, la sua libertà di parola — proprio in quanto Buffone — e di giudizio sulla maledetta del sovrano e sulla stitagine dei cortigiani.

Nello spettacolo in scena al Tordinona la storia si sviluppa così come nell'originale, ma a momenti si ha la sensazione che ci si voglia prender gioco della melodrammaticità dell'intreccio, in altri sembra quasi

ENCICLOPEDIA EUROPEA

Un'opera Garzanti celebre nel mondo. Firmata da 11 premi Nobel, 2600 studiosi, centinaia di specialisti.

11 volumi più 1 di bibliografia universale e repertorio. 13.000 pagine, 120.000 voci, 30.000 illustrazioni.

È in tipografia, e se ne prevede la pubblicazione entro la primavera prossima, il XII e ultimo volume.

Saggi blu
Alberto Arbasino *Matinée - Un concerto di poesia* 544 pagine, 25.000 lire
Nigel Hamilton *I fratelli Mann* 544 pagine, 25.000 lire
Massimo Colasanti *Stendhal. Le regole del gioco* 365 pagine, 22.000 lire
Gabriele Baldini *Abitare la battaglia. La storia di Giuseppe Verdi* 352 pagine, 16.000 lire
Saggi rossi
John McPhee *Il nucleare tra guerra e pace* 268 pagine, 15.000 lire
Francis Crick *L'origine della vita* 168 pagine, 13.000 lire
Jeremy Bernstein *Hans Bethe, il profeta dell'energia* 196 pagine, 16.000 lire
Piero Angela *Vita nella scienza. Il mondo di Quark* 284 pagine, 20.000 lire
Piero Angela *Il mondo di Quark* 284 pagine, 20.000 lire
Piero Angela *La macchina per pensare (alla scoperta del cervello)* 280 pagine, 38 illustrazioni in nero, 16.500 lire

Nicola Fano